

«Nuove assunzioni Priorità al territorio e ai lavoratori “deboli”»

Occupazione. L'atto di indirizzo del ministro Giorgetti Vincola le imprese che beneficiano di aiuti pubblici Favorito chi percepisce un sostegno al reddito

LECCO

Le imprese che beneficeranno di contributi e incentivi pubblici dovranno, nei casi in cui sono previste nuove assunzioni, dare la priorità ai lavoratori residenti nel territorio che percepiscono sostegni al reddito, a coloro che sono rimasti senza lavoro per procedure di licenziamento collettivo e, successivamente, ai lavoratori di aziende in crisi.

Lo prevede, riferisce l'agenzia Ansa, una "clausola di priorità" che il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha comunicato con atto di indirizzo a tutte le Direzioni generali, invitandole ad inserirla negli atti di prossima adozione.

Una misura che certamente va a sostenere le fasce più deboli della popolazione, costituite da chi è espulso dal mercato del lavoro per crisi aziendali o delocalizzazioni e

che per forza di cose limita le possibilità di assunzione per altri.

Opportunità e giustizia

«Nel caso in cui la misura si riferisse a una priorità da dare a tutti i disoccupati, allora nella categoria dovrebbe ad esempio essere incluso anche il 24enne che uscito dall'università si è iscritto a un Centro per l'impiego, e in questo caso saremmo di fronte a un bacino molto ampio di disoccupati. Se invece si intendono i licenziati da aziende in crisi il

range si restringe e la misura si farebbe penalizzante per i giovani, che a mio avviso non dovrebbero comunque essere esclusi».

Lo afferma il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia di Lecco, Matteo Dell'Era, che aggiunge di comprendere come legare il finanziamento pubblico all'assunzione di lavora-

tori in difficoltà «sia più che giusto ed opportuno», ma aggiunge che ciò «andrebbe fatto senza escludere nessuna categoria in difficoltà né nuove persone che si affacciano al mercato del lavoro».

«Soprattutto - sottolinea Dell'Era - non vanno esclusi i giovani, categoria importantissima a livello sociale, sebbene sia chiaro che a livello individuale è altrettanto importante il problema del cinquantenne che non riesce a reinserirsi al lavoro».

L'indicazione

L'indicazione del ministro secondo i consulenti del lavoro dovrebbe poi fare i conti col tema della formazione per la riqualificazione di chi ha perso il lavoro, perché le aziende non cercano quasi più personale generico o non adatto alle proprie esigenze.

«Di fronte alle nuove condizioni poste a chi prende contributi pubblici - aggiunge Dell'Era - è necessario che il piano del ministro si sposi a un forte investimento in riqualificazione per chi perde il



La tutela riguarda anche chi ha subito un licenziamento collettivo o chi lavora in un'azienda in crisi

posto, altrimenti è facile che le aziende rinuncino agli incentivi pur di non vincolarsi ad accettare persone che potrebbero non essere idonee ai loro bisogni. Oggi le aziende hanno bisogno di molta specializzazione che generalmente si creano da sé assumendo giovani. Oppure se la procurano con lavoratori dalle skill molto elevate».

«Ciò che chiede il ministro Giorgetti - conclude il presidente dei consulenti del lavoro - mi sembra molto opportuno e intelligente ma va necessariamente abbinato allo stanziamento di nuove risorse per la riqualificazione». **M.Del**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'osservatorio

In crescita le assunzioni di apprendisti

Negli ultimi dati disponibili l'Osservatorio sul Precariato Inps mostra che nei primi cinque mesi del 2021 crescono le assunzioni di lavoratori privati, stagionali e somministrati rispetto allo stesso periodo 2020, come evidente effetto di ripresa di attività dopo i lockdown. Da gennaio a maggio si registra un +17%, con gli ultimi tre mesi del periodo pari a +18% a marzo,

+216% ad aprile e +79% a maggio. Ma sono in forte flessione (-25%) le stabilizzazioni di contratti a tempo determinato, mentre crescono del 18% le assunzioni dopo l'apprendistato (+18%).

Però solo 11.549 rapporti di lavoro (7.100 assunzioni e 4.449 trasformazioni hanno usufruito del nuovo esonero contributivo di tre anni per chi assume gli under 35, un dato in forte diminuzione (-66%) rispetto all'anno precedente. «Colpa» del nuovo esonero (legge 178/2020) non ancora operativo perché in attesa di autorizzazione dell'Unione Europea. **M.DEL**

Monteduro scettico «È una clausola che di fatto esiste già»

«La clausola di priorità che indica il ministro Giorgetti condizionando le aziende che ricevono contributi pubblici all'assunzione di lavoratori appartenenti a fasce deboli non dice molto di nuovo, anzi riflette un sistema che nel suo senso già esiste».

Così afferma il segretario generale della Uil del Lario Salvatore Monteduro citando ad esempio il riconoscimento di decontribuzione a chi assume giovani, donne o lavoratori in Naspi.

«Credo che si debba capire - chiosa - se alla base della nuova indicazione ci sia un

obiettivo sociale o se la misura si inquadra in un processo più che altro sanzionatorio. Mi sembra in primo luogo un'iniziativa che dà seguito a quanto si intende fare verso le aziende che delocalizzano e che se vogliono evitare sanzioni devono presentare un piano di ricollocazione».

«Ma anche in questo caso - sottolinea ancora Monteduro - ricordo che si va verso l'eliminazione delle sanzioni annunciate nella misura del 2% del fatturato, date le proteste di Confindustria».

Secondo il sindacalista, dunque, lo strumento si aggiunge ad altri che già ci sono; ma il punto, a suo avviso, è



Salvatore Monteduro

legarli all'incremento occupazionale, «selezionando la concessione di contributi anche rispetto a una dimostrazione di responsabilità sociale visibile ed efficace sui territori, per aziende che non se ne vanno ad accrescere margini altrove dopo aver preso soldi della fiscalità generale».

Le nuove misure annunciate dal Governo per disincentivare le delocalizzazioni hanno acceso nei giorni scorsi la polemica con Confindustria, col presidente dell'associazione Carlo Bonomi parla di «propaganda anti-impresa» a proposito del decreto anti delocalizzazioni,

con replica del Partito democratico che ricorda come in due anni i Governi Conte-bis e Draghi abbiano dato alle imprese aiuti per 115 miliardi.

«Confindustria - conclude Monteduro - non deve fingere di non sapere che la fiscalità generale non contribuisca al sistema dell'impresa. Il problema vero è che ci sono imprese corrette che rispettano le regole italiane e tengono la sede legale in Italia non eludendo le tasse e ce ne sono altre che non lo fanno, che spostano sedi legali e delocalizzano sedi fisiche sottraendo risorse al Paese e alle imprese oneste». **M.Del**

Con i nostri mezzi raggiungi proprio tutti

<p>QUOTIDIANI</p>	<p>PERIODICI</p>	<p>SITI WEB</p> <p>La Provincia www.laprovinciadilecco.it</p> <p>La Provincia di Lecco www.laprovinciadilecco.it</p> <p>La Provincia di Sondrio www.laprovinciadisondrio.it</p> <p>L'ECO DI BERGAMO www.ecodibergamo.it</p> <p>CORRIERE DEL TICINO www.cdt.ch</p>	<p>AUDIOVISIVI</p>
<p>Per la tua comunicazione contatta i nostri consulenti</p>			
<p>Concessionaria esclusiva</p>	<p>Lecco: Via Roma, 6 - Tel. 0341.599.064 sportello.lecco@spm.it</p>	<p>Sondrio: Via N. Sauro, 13 - Tel 0342.535.511 sportello.sondrio@spm.it</p>	

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Sanitari no vax Ad agosto record di sospensioni

Il dato. Ai 60 di luglio se ne sono aggiunti altri 140
Ats conferma: sono quasi tutti medici e infermieri

MARCELLO VILLANI

Il dato dei sanitari sottoposti alla sospensione senza stipendio cresce di altre sessanta unità. Erano stati 61 quelli a cui, in luglio, Ats Brianza aveva notificato il provvedimento disciplinare. Ma il numero delle sospensioni è cresciuto vertiginosamente in questo ultimo mese. Ai primi ottanta responsi negativi, ne sono seguiti altri. Altri 63 per l'esattezza, il che porta il totale dei sospesi a oggi a 204.

Silenzio fatale

D'altronde continuano ad aumentare gli accertamenti dopo la prima e la seconda lettera: se non si risponde, oppure si risponde in maniera non esaustiva (nel caso si adducano impossibilità mediche nell'effettuare la vaccinazione, per esempio), si viene sospesi.

E così a ieri Ats Brianza aveva emesso, considerato anche Monza, 635 atti inviati ai diretti interessati e agli ordini professionali per i provvedimenti del caso. Basti dire che a metà agosto erano 411 gli atti inviati in tutto il territorio dell'Ats, ovvero Lecco, Monza e Vimercate. Sono diventati 223 in più in poche settimane e 63 in più nel solo territorio lecchese.

O, meglio: sono 63 medici,

infermieri, farmacisti, Asa, Oss, amministrativi del comparto Sanità che hanno residenza a Lecco.

Non è detto, con questo, che siano tutti professionisti della sanità che operano a

■ Nell'elenco anche operatori sociosanitari, farmacisti e personale "Asa"

■ Difficile risalire alle categorie di appartenenza specie per i liberi professionisti

Lecco. Ma vale anche il contrario: ci sono molti non residenti, sottoposti a sospensione, che non hanno residenza a Lecco ma operano proprio dalle nostre parti.

Per questo occorrerebbe maggior trasparenza non solo sul dato generale, ma anche sulle professioni coinvolte e, soprattutto, sui luoghi di lavoro e i reparti interessati.

Liberi professionisti

Rimane quasi insondabile, invece, il mondo dei liberi professionisti che, agendo appunto da soli, sono più sfuggenti a qualsiasi tipo di condizionamento positivo, in favore della vaccinazione. Resta ancora difficoltoso stabilire con precisione a quali categorie appartengano i sospesi, perché gli Ordini professionali non ottemperano all'obbligo di dare pubblicità ai provvedimenti disciplinari accampano novellistica sulla privacy. Ats Brianza ieri però ha confermato che, contrariamente a quanto riferito dagli Ordini nelle prime settimane, la maggior parte dei sospesi è medico o infermiere.

Quelli dai quali meno ci si aspetterebbero resistenze sulla campagna vaccinale sembrerebbero esser diventati i principali protagonisti del "dubbio vaccinale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione di no vax. L'Ats ha sospeso 200 sanitari lecchesi, per i quali la vaccinazione è obbligatoria

Tamponi gratis a Orio e Malpensa al rientro da Sicilia e Sardegna

Tempo di rientri dalle ferie. I lecchesi tornano a casa, per mettersi al lavoro. E da sabato scorso, 28 agosto, hanno trovato i tamponi gratuiti agli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio, se in arrivo da Sicilia e Sardegna. L'iniziativa è stata promossa dall'assessorato al Welfare

della Regione Lombardia in accordo con il commissario governativo all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, e con i presidenti delle due Regioni, in concomitanza con il controesodo estivo. Alla luce dell'aumento sensibile di ricoveri e contagi nelle due isole, l'assessorato

al Welfare di Regione Lombardia ha chiesto alle Agenzie per la tutela della salute (Ats) Città metropolitana di Milano, Insubria e Bergamo di attivare negli scali di loro competenza un'offerta gratuita di screening attraverso tampone naso-faringeo. Non si tratta evidentemente di un

La Cgil: «In corsia senza vaccino? Non è da escludere»

Ci sono "no vax" in corsia? Può essere. A non poterlo escludere è **Catello Tramparulo** responsabile della Funzione Pubblica di Cgil: «Le procedure di Ats sono complicate. E non è detto che non ci siano dei lavoratori che dovrebbero essere sospesi, ma continuano a lavorare perché non tutti sono residenti nel nostro territorio, per cui le segnalazioni possono arrivare in ritardo o non arrivare. L'incrocio tra lavoratori, Ats, ordini professionali non è sempre veloce né facile. Per cui il rischio di vedere chi ha deciso di non vaccinarsi regolarmente al

proprio posto di lavoro, è concreto. Soprattutto nella sanità privata, visto che il tema delle comunicazioni tra datore di lavoro, Ats e albi professionali non viene gestito autonomamente...E la mancanza di informazioni che perdura da inizio estate, visto che ci mettono all'angolino, aggrava la situazione in un senso e nell'altro».

Tramparulo rispetta chi decide di non vaccinarsi, ma è fermo sul fatto che non possa mettere a rischio gli altri. «Il vaccino è l'unico modo per fronteggiare la pandemia, lo diciamo da sempre, anche se siamo rispet-

tositi delle decisioni di tutti: ma ai nostri lavoratori che decidono di non vaccinarsi spieghiamo che ciò non vuol dire solo la sospensione dello stipendio, ma anche la sospensione degli oneri contributivi da parte delle aziende».

Ma la burocrazia della vaccinazione rende tutto difficile. Non solo per chi, pur non essendo vaccinato sta continuando a lavorare, ma anche per chi, dopo aver ottemperato all'obbligo vaccinale degli operatori sanitari, non viene subito reintegrato: «Non è scontato, tanto che spesso accade, che chi si è poi,

alla fine, vaccinato, riesca subito a ritornare sul posto di lavoro in tempi brevi. Cosa che accade anche per chi deve aspettare le commissioni mediche che si riuniscono per analizzare il proprio caso di esenzione dalla vaccinazione. Insomma, ci sono tanti aspetti che richiederebbero la massima trasparenza e rapidità di azione, ma vengono resi difficili dall'assoluta mancanza di comunicazione con i sindacati che, invece, potrebbero aiutare lavoratori e aziende a venirsene incontro. Il nostro ruolo di mediatori è assolutamente bypassato». Prova ne è che non

ci sono dati, per i sindacati, sull'effettiva consistenza della platea di sospesi, categoria per categoria: «Sta per finire l'estate e non lo sappiamo».

Non è solo Asst che non ha comunicato i dati sui lavoratori sospesi, quale attività svolgano, dove siano impiegati e, dunque, quali siano le esigenze lavorative in quel dato reparto. La questione della privacy, non ci tange: noi non vogliamo sapere i nomi dei sospesi, ma i numeri e le attività che svolgono, per poter dare una mano sull'organizzazione del lavoro. Sembra semplice, ma non lo è per chi

non ci dà modo di fare il nostro lavoro». Tramparulo osserva: «Siamo la provincia che ha vaccinato di più la popolazione, ma il problema del personale sanitario vaccinato e non vaccinato, le sospensioni - la vecchia comunicazione parlava di una trentina di operatori - permane». E Tramparulo insiste. Non solo su Asst Lecco: «Questo accade non solo con l'ospedale, ma anche nelle case di riposo, a parte l'Iram, non dicono niente. E la sanità privata? Difficile sapere alcunché. Da nostre fonti interne sappiamo che qualche lavoratore non vaccinato è presente anche a La Nostra Famiglia ma non sappiamo se ci sono effettivamente delle sospensioni...» **M. VII.**

Green pass nelle scuole Da domani i presidi dovranno controllare

PAOLA SANDIONIGI

A poche ore dall'inizio dell'anno scolastico che scatterà domani, primo settembre, con l'apertura delle segreterie e l'avvio delle riunioni dei docenti, molte ancora online, regna tanta incertezza.

Da domani insegnanti e operatori scolastici saranno tenuti a presentare il Green pass, requisito fondamentale per poter svolgere le prestazioni lavorative.

In assenza di certificazione, a partire dal quinto giorno è prevista la sospensione dal lavoro, con il blocco dello stipendio. Non scatta più il licenziamento come inizialmente previsto.

Con l'obbligo di Green pass si apre la necessità dei controlli.

La via più semplice è quella legata alla App VerificaC19, che si basa su un sistema di verifica

automatica molto semplice: messo a fuoco il codice a barre il bollino verde attesta la certificazione in corso di validità, quello rosso segnala invece che il Green pass non è valido.

Il Miur starebbe però preparando una piattaforma digitale, con l'incrocio di informazioni quali dati codice fiscale e situazione sanitaria con i Green pass abilitati, così da avere subito la fotografia scuola per scuola.

Di mezzo ci sono già vari ricorsi al garante della privacy,

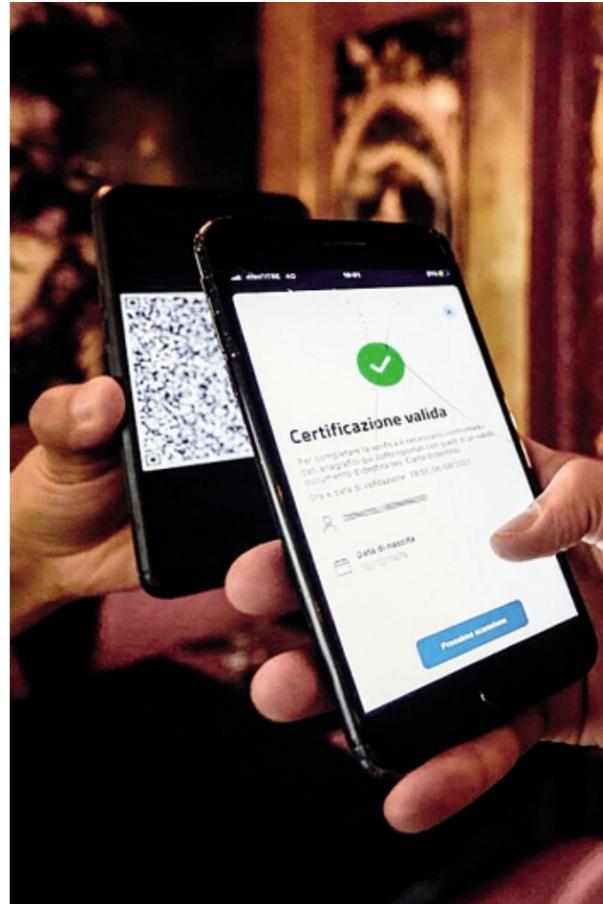
anche perché i presidi dovrebbero essere informati - secondo le interpretazioni sindacali più rigide - solo sul fatto che un loro addetto abbia o meno il Green pass, e non quale vaccino ha fatto e quando, e lo stesso in caso di esoneri per malattie. Un tema non semplice.

«Ciascun preside valuterà quale procedura attivare, se fare le verifiche con la App oppure chiedendo di visionare il Green pass - spiega **Giuseppe Pellegrino** della Uil - è ancora tutto



«Ciascun dirigente valuterà quale procedura attivare, se usare la App o chiedere il certificato»

GIUSEPPE PELLEGRINO
UIL SCUOLA



Anche a scuola si potrà usare l'App VerificaC19

molto incerto, si creeranno situazioni non semplici da distribuire. Fortunatamente c'è ancora una settimana prima del 6 settembre quando inizieranno le scuole materne, per riuscire a chiarire gli interrogativi e trovare una linea comune d'azione». Ci saranno presidi che chiederanno il Green pass cartaceo, altri lo verificheranno con App, alcuni faranno il controllo quotidiano, altri, forse, una volta ogni tanto».

Dei 6.705 tra insegnanti e addetti che operano nel mondo della scuola in provincia di Lecco, l'11% non ha ancora fatto neppure una dose di vaccino, ovvero 738 persone stando ai dati di Regione Lombardia. In parte sono "no vax" convinti e in parte persone con patologie tali che il vaccino proprio non possono farlo.

Ai 738 tra docenti e personale senza vaccino si aggiungono oltre 250 persone che hanno fatto la prima dose ma per la seconda hanno appuntamento a lezioni iniziate.

Nel frattempo, il Ministero sta ragionando anche sulla sperimentazione di tamponi salivari da fare a campione agli studenti delle elementari e medie per tracciare i contagi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita ai luoghi del Beato Serafino con il Giglio

L'iniziativa

Il centro per anziani organizza un pomeriggio con l'ingresso al museo di Chiuso

Dopo l'apertura straordinaria nella giornata di domenica, nuova occasione di visitare il luoghi del Beato Serafino a Chiuso. Oggi il centro per anziani il Giglio di Pescarenico, organizza a partire dalle 15 un pomeriggio a tema Promessi Sposi con letture ambientate nei luoghi manzoniani e la visita guidata alla chiesa del Beato Serafino. Il museo dedicato al buon curato ha sede nella canonica della chiesa parrocchiale di Chiuso, al piano terra dell'edificio abitato per 49 anni da don Serafino (1747-1822). Nel 1773, appena ordinato sacerdote, don Serafino raggiunse Chiuso, la sua parrocchia di destinazione, e non la abbandonò più.

Il museo accoglie al suo interno testimonianze della vita di don Serafino, dei suoi rapporti con **Alessandro Manzoni** e della venerazione successiva per questa esemplare figura di sacerdote ambrosiano. Nella sala principale è conservato un affresco del 1867 di **Casimiro Radice**, che rappresenta la conversione dell'Innominato, scena dei Promessi Sposi ambientata da Manzoni proprio nella canonica del suo amico "buon curato di Chiuso", celebrato esplicitamente nella prima edizione del romanzo. Gli appuntamenti del Giglio riprenderanno poi con le visite guidate, fra cui quella al Sacromonte di Liorca (mercoledì 8 settembre), alla chiesa di San Carlo e alla fontana delle tre bocche (martedì 14), alla casa del pellegrino di Civate (mercoledì 15), al campanile di Lecco e a Villa Manzoni (mercoledì 22). **S. Sca.**

NUOVO
**RENAULT CAPTUR
E-TECH HYBRID**
si ricarica mentre guidi

ad agosto
139 €* tuo da
/ rata mese
in caso di rottamazione ed incentivi statali
anticipo 4.150 €. TAN 3,99% - TAEG 5,18%
36 rate, rata finale 14.163 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

nuova gamma Renault captur hybrid. emissioni di CO₂ da 113 a 120 g/km. consumi (ciclo misto): da 5,0 a 5,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/08/2021. incentivi statali di cui all'art. 10, 1031 e ss. della l. 145/18 e s.m.l. e all'art. 10, 652 e ss. della l. 178/2020 e s.m.l., accessibili sino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuovo captur zen hybrid e-tech 145 a € 19.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali complessivamente pari a € 1.500 di cui all'art. 10, 1031 e ss. della l. 145/18 e s.m.l. e all'art. 10, 652 e ss. della l. 178/2020 e s.m.l. ed i vantaggi Renault: anticipo € 4.150, importo totale del credito € 17.211,76 (include finanziamento veicolo € 15.550 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 712,76 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 43,03 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.930,71, valore futura garantito € 14.162,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.142,47 in 36 rate da € 138,33 oltre la rata finale, tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,18%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/08/2021.

Renault raccomanda

renault.it

Autovittani
COMO - CANTÙ - LECCO - SONDRIO

CONCESSIONARIA RENAULT AUTOVITTANI
Via Roma, 31 - Pescate (LC)
Tel. 031.2286332 renault@autovittani.it

Seguici sui nostri canali social ogni giorno tanti nuovi contenuti.

Ultimi appuntamenti con il cinema all'aperto



L'attrice Paola Cortellesi

Le proiezioni

Sono ancora tre i film che si potranno vedere in piazza Garibaldi a settembre

Ultimi appuntamenti per l'edizione 2021 di Cinema all'aperto con tre nuove proiezioni che si terranno in questa prima settimana di settembre in piazza Garibaldi a Lecco. Sempre con l'organizzazione di Ltm (Lecchese Turismo Manifestazioni) si recupereranno i tre film che non sono stati proiettati nel mese di luglio a causa del maltempo. Prima proposta "Quel giorno d'estate", commedia drammatica e commovente che sarà proiettata sul maxi schermo nel salotto buono di Lecco nella serata di domani alle ore 21. La sera seguente spazio a "Ploi", un cartoon per tutti i bambini e non solo.

Gran finale mercoledì 8, sempre alle ore 2, con "Ma cosa ci dice il cervello", commedia italiana con **Paola Cortellesi**. Entra libera purché muniti di Green Pass. Prenotazione consigliata, dato il numero limitato di posti, al numero telefonico 0341 481485. Si conclude in questo una rassegna che ha proposto otto film in piazza Garibaldi e quattro al drive-in al parcheggio della funivia per Erna. **S. Sca.**

L'ultimo studio della Uil del Lario evidenzia un nuovo calo della cassa integrazione

Monteduro: "Situazione altalenante, ma ancora alto il numero di lavoratori coinvolti"

LECCO- Il 7° rapporto UIL del Lario sulla cassa integrazione nelle Province di Como e Lecco relativo al **periodo Gennaio-Luglio 2021** rispetto allo stesso periodo anno 2020 rileva il miglioramento della situazione economica nei due territori.

Netta la diminuzione della richiesta di ore di cassa integrazione nel mese di luglio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e al mese di giugno 2021 (Como ore 1.774.298 -70,3%; **Lecco ore 854.963 -71,1%**).

Diminuzione rilevata anche se confrontiamo i primi 7 mesi del 2021 con lo stesso periodo del 2020 (Como ore 19.864.066 -30,3%; **Lecco ore 9.261.879 -49,5%**).

La diminuzione della cassa integrazione si registra nel settore dell'edilizia, commercio e dell'industria, ed aumenta nell'artigianato in provincia di Como, mentre nello stesso periodo diminuisce in tutti i settori in Provincia di Lecco.

Il numero di lavoratori mediamente in cassa integrazione nei primi 7 mesi dell'anno a Como sono 16.692 (-7.258 rispetto allo stesso periodo 2020), e **Lecco 7.783** (-7.625 rispetto allo stesso periodo 2020), a questi vanno aggiunti quelli in FSBA e FSI.

"La situazione economica è altalenante - spiega il segretario della Uil Lario, **Salvatore Monteduro** - dopo il mese di giugno che aveva fatto riemergere una forte richiesta delle ore di cassa integrazione ed una preoccupazione per le ricadute occupazionali, nel mese di luglio la diminuzione delle ore di cassa integrazione infonde fiducia. Ma resta alto il numero complessivo di lavoratori/lavoratrici in cassa integrazione nelle due province, mediamente oltre 24.400 ai quali vanno aggiunti quelli coperti dagli altri ammortizzatori sociali".

"Inoltre - aggiunge - **permangono le difficoltà del distretto tessile con una media di oltre 7.000 lavoratori/lavoratrici in cassa integrazione nei primi 7 mesi del 2021**. I segnali di ripresa che si avvertono sul territorio Lariano sono principalmente dovuti all'export e al ritorno dei turisti, ma resta da verificare dopo il periodo estivo, quando ci sarà la riapertura di tutte le attività, la situazione dal punto di vista dell'emergenza pandemica e le eventuali ricadute sull'economia in special modo sul settore turistico e del

commercio in generale. In attesa che si verifichi e stabilizzi la ripresa economica è necessario continuare a garantire copertura e risorse finanziarie per gli ammortizzatori sociali e prolungare il divieto dei licenziamenti”.

UIL Lario: torna a scendere la cassa integrazione, scenario 'altalenante'

 leccoonline.com/articolo.php

August 30, 2021

Altri comuni, Lecco



Netta **diminuzione della richiesta di ore di cassa integrazione a luglio** nelle province di Lecco e Como, a confronto tanto con lo stesso mese del 2020, quanto con il giugno scorso: è quanto emerge dal **7° rapporto UIL del Lario**, da cui si rileva un chiaro miglioramento della situazione economica nei due territori in tutti i primi sette mesi dell'anno in corso, in cui, nel dettaglio, la cassa è scesa complessivamente, rispetto al 2020, del 49.5% a Lecco e del 30.3% sul ramo opposto del Lario.

Considerando lo stesso periodo a confronto con lo scorso anno, i dati relativi ai distretti principali confermano che il tessile continua ad essere in difficoltà (+15.2% di cassa nella nostra provincia, +23.7% nel comasco), mentre il metalmeccanico appare in ripresa (la richiesta di ore è calata rispettivamente del 61.9% e del 57.7%). Ancora nello stesso arco di tempo, nel lecchese si registra una diminuzione della cassa in tutti i settori, con un -51% nell'industria, -84.8% nell'edilizia, -32.7% nel commercio e -37.4% nell'artigianato, quest'ultimo ancora "in difficoltà", invece, nella provincia limitrofa (+179.8%). Il numero di lavoratori mediamente in cassa integrazione nei primi sette mesi del 2021 è di 16.692 a Como (-7.258 rispetto allo stesso periodo del 2020) e 7.783 a Lecco, ai quali vanno aggiunti quelli in FSBA e FSI.

"La situazione economica è altalenante" commenta **Salvatore Monteduro**, segretario generale della UIL Lario. "Dopo la forte richiesta di ore di cassa nel mese di giugno, che aveva fatto riemergere la preoccupazione per le ricadute occupazionali, la diminuzione di luglio infonde fiducia, ma resta alto il numero complessivo di lavoratori in cassa nelle due province, mediamente oltre 24.400 ai quali vanno aggiunti quelli coperti dagli altri ammortizzatori sociali. Inoltre, permangono le difficoltà del distretto tessile. I segnali di ripresa che si avvertono sul territorio lariano sono principalmente dovuti all'export e al ritorno dei visitatori, ma resta da verificare dopo il periodo estivo, quando ci sarà la riapertura di tutte le attività, la situazione dal punto di vista dell'emergenza pandemica e le eventuali ricadute sull'economia, in special modo sul settore turistico e del commercio in generale".

"In attesa che si verifichi e stabilizzi la ripresa - conclude Monteduro - è necessario continuare a garantire copertura e risorse finanziarie per gli ammortizzatori sociali e prolungare il divieto dei licenziamenti". Per visualizzare il Rapporto integrale **CLICCA QUI**.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco